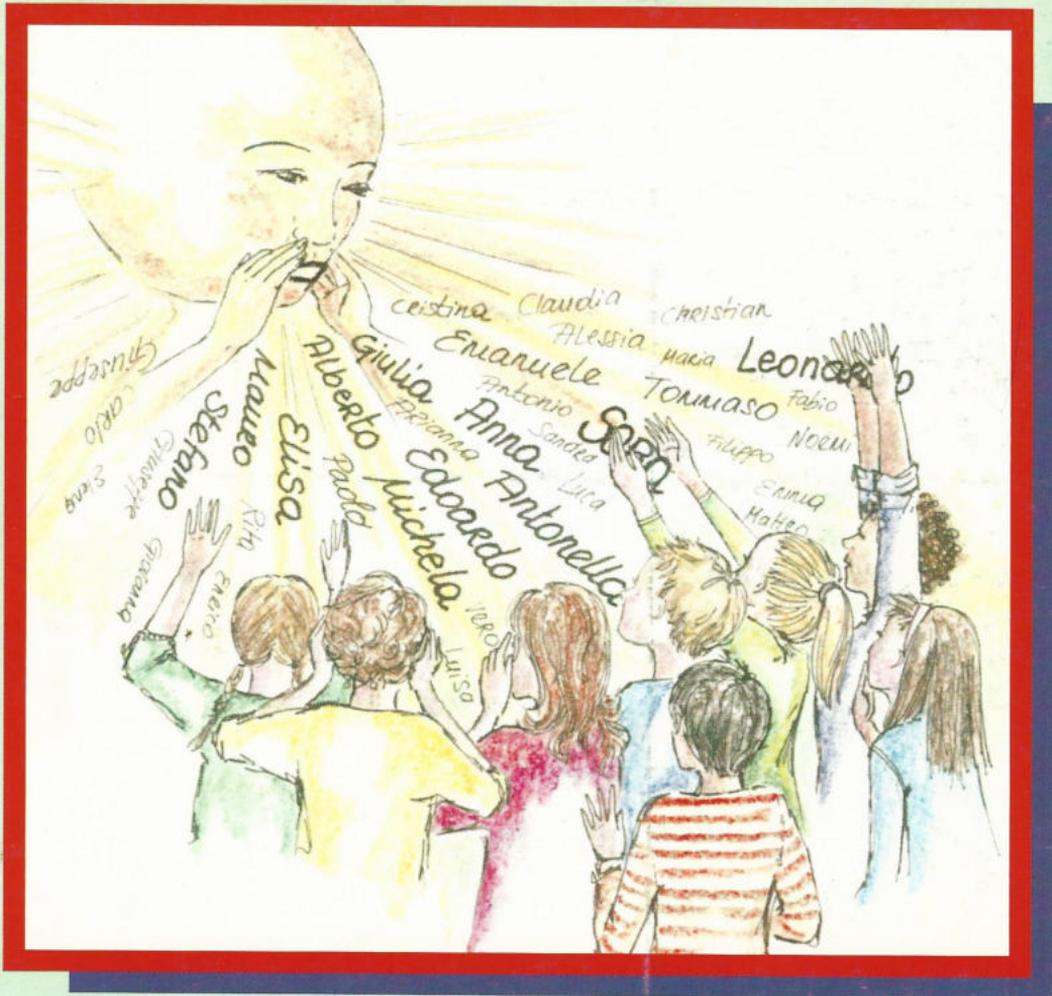




Anno XXXIII - n. 53 - Settembre 2005

NOTIZIE

dei Canonici Regolari Lateranensi - Provincia Italiana

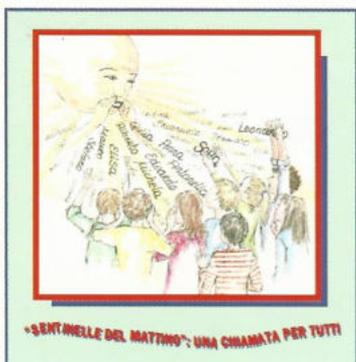


«SENTINELLE DEL MATTINO»: UNA CHIAMATA PER TUTTI

Quadrimestrale n. 53 - Anno 33 - Settembre 2005

Registrato presso il Tribunale di Roma con il n°431 in data 28/10/2004

Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - Roma



NOTIZIE

dei CANONICI REGOLARI LATERANENSIS -
PROVINCIA ITALIANA

Quadrimestrale n°53 Anno 33 Settembre 2005
Registrato presso il Tribunale di Roma
con il n°431 in data 28/10/2004
Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 2 DCB - Roma

SEDE REDAZIONALE:

Collegio San Vittore
Via Sette Sale, 24 - 00184 Roma
Per informazioni:
tel. e fax 06/483703

c/c post. n. 23749005

intestato a: Canonici Regolari
Lateranensi - Provincia Italiana

DIRETTORE RESPONSABILE:

Maria Grazia Fiorani

EDITORE:

Canonici Regolari Lateranensi -
Prov. Italiana
Via Fr. Redi, 1 - 00162 Roma

REDAITTORE RESPONSABILE:

d. Franco Bergamin

REDAZIONE:

d. Giuseppe Cipolloni
d. Damiano Barichello

SITO INTERNET:

www.lateranensi.it

STAMPA:

Nova Officina Poligrafica Laziale
Via Roccagiovine, 257 - 00156 Roma
E-mail: editoriale@novaopl.it

SOMMARIO

1	<i>Dalla redazione</i>	don Franco Bergamin
2	<i>Vita di famiglia</i>	a cura di don Giuseppe Cipolloni
	<i>Dossier: "Sentinelle del nuovo mattino"</i>	
4	Vieni e vedi, credi e vivi	don Damiano Barichello
5	L'animazione vocazionale dei crl in Italia	
10	S. Agostino: a proposito di...	a cura di père Sebastien Revirandri
11	<i>Scrivo a voi</i>	
	Lettera del Visitatore	don Giuseppe Cipolloni
	<i>Pagina canonica</i>	
12	"Dio non abbandona se non è abbandonato": l'infanzia e l'adolescenza	Alessandro Goracci
	<i>Dalla Missione</i>	
13	Da Safà...	Sandro e Alessandro
	<i>Spazio giovane</i>	
15	Referenti a Bologna	Carlo Lombardino
16	Una stella per la vita	Barbara Benedetti
17	I giovani CRL a Colonia	don Gianpaolo Sartoretto
	<i>Sito canonico...</i>	
19	www.lateranensi.it	Nicola Renzi
	<i>Dalle nostre comunità</i>	
20	1955-2005: Coronata in festa a 50 anni dalla ricostruzione della sua chiesa	Anna Maria Caminata
23	Bologna: celebrazioni centenarie a San Salvatore	don Ercole Turolfo
24	Il battistero della chiesa di S. Giuseppe	don Giuseppe Cipolloni
	<i>Notizie... dai Convegni</i>	
26	Incontro degli economisti 5 maggio 2005	don Piero Milani
	<i>Notizie... gioiose</i>	
27	Canonici per sempre	Martina Lavander
	<i>San Floriano '50: un'amicizia che continua</i>	
28	XX Raduno, una tradizione che continua	Mario Scrocca
	<i>Notizie... in preghiera</i>	
29	In comunione di preghiera	La redazione
30	<i>NotiziEconomia</i>	dott. Massimo Molinari
	<i>Per non dimenticare...</i>	
31	Don Attilio abate Cout	don Franco Bergamin
32	Don Attilio: "memoria storica"	don Augusto Flori

DALLA REDAZIONE

don Franco Bergamin

Ricominciando le attività lavorative, scolastiche, pastorali, parrocchiali, quello che può apparire solamente in ripresa è in realtà la continuazione di un cammino testimoniato da Notizie. Nonostante la pausa estiva la vita ca-



nonicale ha avuto i suoi impegni proprio con coloro che sono stati definiti da Giovanni Paolo II le "sentinelle del mattino".

E' a loro che nell'estate viene dedicato molto tempo dell'impegno pastorale dei sacerdoti con formazione, attività estive, campiscuola, escursioni, ecc.. Quale parrocchia non ha organizzato un camposcuola o qualcosa di impegnativo o importante per i giovani? E non solo a livello parrocchiale. A livello nazionale la Pastorale Giovanile e Vocazionale (PGV) ha organizzato a luglio il campo per adolescenti a Tonadico; a livello mondiale l'incontro dei giovani, tra i quali alcuni rappresentanti delle nostre parrocchie, con il nuovo papa a Colonia (cfr "Spazio giovane" pag 15-18).

Che i giovani siano le "sentinelle del mattino" non lo ha creduto solo

Giovanni Paolo II ideando giornate di incontro per loro e definite Giornate Mondiali della Gioventù (GMG), ma lo ha testimoniato anche Benedetto XVI che nella XX GMG a Colonia ha ribadito alcuni concetti quali: *"Voi siete giovani in vista di una importante missione nella Chiesa"*, *"Chi ha scoperto Cristo deve portare altri verso di Lui. Una grande gioia non si può tenere per sé, bisogna trasmetterla"*, infine *"Non lasciatevi dissuadere dal partecipare all'Eucarestia domenicale ed aiutate anche gli altri a scoprirla"*.

Anche nel nostro piccolo e nello spirito familiare c'è un intenso impegno progettuale che la Pastorale Giovanile e Vocazionale dei Canonici Regolari Lateranensi intende sviluppare all'interno delle nostre attività e che vuole far conoscere anche a voi tramite la rivista Notizie (vedi "Dossier: Sentinelle del mattino" pag 4-11).



Vita di famiglia

a cura di don Giuseppe Cipolloni

31 marzo Nell'ospedale di Padova, all'età di 79 anni, muore Iole, la mamma di don Sandro Canton. Leggo nell'immaginetta-ricordo: "La tua luce sia la guida e il sostegno del nostro sentiero di vita". In chi l'ha conosciuta ha lasciato il ricordo di una donna semplice, ricca di fede, che aveva il dono di saper infondere fiducia in se stessi e nella vita. Ai funerali, a Candiana, presieduti da don Sandro,



erano presenti numerosi confratelli e amici, oltre alla popolazione del paese.

6 aprile Roma, Collegio S. Vittore, ore 10. Si svolge l'annuale incontro dei Priori sul tema: "Tempo libero per la comunità". Il



cappuccino Padre Giovanni Salonia guida la riflessione e ci aiuta a scoprire nell'altro, il fratello, la persona che mi fa toccare i miei limiti, ma che mi salva, mi arricchisce, mi apre orizzonti nuovi. La *lectio divina* e la preghiera comune ci aiutano a crescere in questa visione affascinante del vivere insieme.

24 aprile In S. Floriano, a cinquanta anni dall'apertura del seminario, si tiene il XX raduno dei nostri alunni di un tempo. Alcuni accompagnati da moglie e figli, sono felici di mostrare loro gli ambienti dove da adolescenti hanno sognato... Dopo la solenne Eucaristia celebrata nella cappella dell'Alunnato, ci allietta un pran-

zo con i fiocchi presso il ristorante "Villa Caprera" a Castello di Godego: siamo circa 140 persone. E dopo aver mangiato e ben bevuto, si forma spontaneamente un allegro coro dei canti di un tempo lontano. Infine, intorno alla grande aiuola rotonda dell'antica Villa, mano nella mano, risuona la mesta melodia: "E' l'ora dell'addio....". Qualcuno ha proposto di non parlare più di ex, ma semplicemente di alunni.



5 maggio Al Collegio S. Vittore incontro per gli economisti delle nostre Comunità, sul tema: "La cura dell'archivio della Casa". Il dottor Vincenzo Balestrieri, segretario generale del CNEC, ci suggerisce alcune norme fondamentali per creare e mantenere aggiornato l'archivio. Nella riunione del pomeriggio ci proponiamo, avendo come scadenza la prossima visita canonica in vista del Capitolo Provinciale, di raccogliere i documenti fondamentali riguardanti le proprietà: titolo, certificati catastali, planimetrie, condoni...

17 e 18 maggio In Polonia, a Cracovia, si svolge il Consiglio Generalizio Ampliato, che comprende l'Abate Generale e il suo Consiglio, i Visitatori, e i Superiori maggiori dell'Argentina e di Santo Domingo. L'argomento principale delle due giornate verte sul prossimo Capitolo Generale che si terrà il prossimo anno. Se ne stabilisce approssimativamente la data nella seconda metà di settembre, seguendo il tema: "La dimensione comunitaria della pastorale e la dimensione pastorale della comunità".

31 maggio A Bologna, nella nostra chiesa abbaziale del Ss. Salvatore, dopo una serie di manifestazioni a carattere culturale pro-



trattesi per tutto il mese di maggio, si chiudono i festeggiamenti per il centenario "Della Congregazione di Gesù Bambino fra gli studenti" fondata dal compianto Abate Montebelli. Ospite di onore della manifestazione è il Presidente della Camera dei Deputati

l'on. Pier Ferdinando Casini. Per l'occasione viene anche presentata la pubblicazione: "Un secolo, un libro. I ragazzi di Via Volto Santo".

4 giugno Incontro dei referenti di PGV delle nostre parrocchie a Bologna. Tra sacerdoti e laici siamo 22 persone. Don Damiano, responsabile nazionale dell'animazione vocazionale, guida la giornata, conducendoci a una verifica dell'anno pastorale, che volge ormai al termine e ad una programmazione delle attività estive. Dal dibattito e dalle testimonianze emerge la consapevolezza di quanto siamo ancora lontani dall'aver acquisito una mentalità vocazionale. Siamo agli inizi di un cammino lento e faticoso: proprio per questo vengono sollecitati una collaborazione e un coinvolgimento maggiore da parte di tutti.

13-15 giugno A Gubbio, nella Casa di accoglienza di S. Secondo, si svolge l'incontro di formazione permanente di tre giorni per i canonici. Sono presenti 19 confratelli, provenienti da tutte le nostre Case.



Guida le giornate Padre San-

te Bisignano, religioso dell'OMI che, nei vari incontri, ci trasmette la sua passione per la vita religiosa. Non a titolo di sintesi, ma di riflessione, tra i miei appunti colgo due asserzioni: Ordini e Congregazioni sono fiorite come risposta ai bisogni dell'umanità del proprio tempo. La ricerca della vita religiosa oggi sta nel continuare ad essere dono all'uomo dei nostri giorni. Siamo chiamati non a trasmettere opere, ma un carisma.

4-10 luglio A Tonadico campo scuola per gli adolescenti (14-17 anni). La Casa alpina S. Pio X non ha mai ospitato tanta gente: i ragazzi sono più di settanta e poi ci siamo noi sacerdoti e animatori. Il tema che ha scandito le giornate è stato: "Una stella per la tua vita".

Ma oltre alle riflessioni, ognuno, nel suo zaino, si porta a casa il ricordo di giornate piene di gioia, di giochi, di passeggiate, e poi... di tante nuove e vecchie amicizie.



17 luglio Nel priorato di Saint Pierre (Aosta) è venuto a mancare all'affetto dei suoi confratelli l'abate don Attilio Cout. Il 22 maggio aveva compiuto 92 anni.

14-21 agosto Una rappresentanza di giovani delle nostre parrocchie, uniti alle diocesi di Treviso, Napoli e Lucca, ha partecipato a Colonia alla giornata mondiale della gioventù.

27 agosto S. Floriano, ore 19.00. Nella chiesa parrocchiale, Maurizio Pellizzari e Emanuele Daniel si sono consacrati definitivamente al Signore con la professione solenne nelle mani del P. Abate Generale don Bruno Giuliani.

Ai due giovani confratelli il nostro più caldo augurio e il sostegno della nostra preghiera.

Vieni e vedi, credi e vivi

don Damiano Barichello



La Pastorale Giovanile e Vocazionale (PGV) è il cammino che i Canonici Regolari Lateranensi (CRL) desiderano offrire, a tutte le loro comunità e a chiunque fosse interessato, come nuova esperienza del sentirsi Chiesa e come possibilità di risposta a tutte le esigenze-richieste del mondo giovanile, ma non solo!

Come compagna di viaggio di ogni persona, da una parte si apre all'ascolto di tutte le realtà pastorali e non, dall'altra propone diverse iniziative e altrettanti itinerari nei quali viene promosso il carisma canonico, ovvero la vita comune in tutte le sue dimensioni, seguendo l'ideale di Sant'Agostino.

Quanto detto sinora è sintetizzato nel Progetto di PGV che trovate più sotto. Si tratta del frutto di un lavoro promosso dalla Provincia dei CRL, studiato e realizzato da un'equipe vocazionale, nata appunto nella circostanza, la quale ogni anno si premura di avanzare diversi suggerimenti e indicazioni allo scopo di animare tutte le realtà canoniche. Accanto ad essa troviamo un'equipe formativa interna all'Ordine stesso e un'equipe allargata a cui partecipano diversi giovani laici, chiamati referenti. Ciò che conta per ora è promuovere una cultura-mentalità vocazionale capace tanto di provocare le

singole comunità, quanto di renderle **responsabili**, ovvero comunità che riconoscendosi chiamate diventano chiamanti.

Le proposte comunque sono diverse, alcune ancora in fase di costruzione e comprendono dei percorsi da svolgere nelle diverse realtà parrocchiali dei CRL e degli incontri durante l'anno di approfondimento e condivisione a livello nazionale. In ognuna di queste opportunità al centro vi è sempre la fede biblica e la persona di Gesù Cristo, così come la dinamica vocazionale chiamata-risposta. E tutto questo perché "abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". Ad ognuno che busca sarà aperto... vieni e vedi, credi e vivi!



L'animazione vocazionale dei CRL in Italia

PROCESSI	INTERVENTI
<p>1. Considerando la dimensione vocazionale come parte integrante della Pastorale Giovanile: «noi, canonici, dobbiamo tutti sentirci, in ogni comunità responsabili della crescita della Congregazione, assistendo e incoraggiando quanti mostrino una vocazione canonica. Nell'azione pastorale curiamo l'accompagnamento e la direzione spirituale degli adolescenti e dei giovani e gli itinerari catechistici e formativi, "favorendo un maggior coordinamento tra la pastorale giovanile, quella familiare e quella vocazionale"» (O 30).</p>	<p>a) L'animazione vocazionale nella Provincia è svolta dall'animatore nazionale con il P. Visitatore, e con l'équipe – formata dal P. Maestro dei Professi e dei novizi e dal responsabile della casa d'accoglienza – e dai confratelli incaricati nelle diverse canoniche (cfr. O 31).</p> <p>b) L'équipe di animazione formula un Progetto educativo pastorale a scadenza triennale.</p> <p>c) In ogni comunità ci sarà un incaricato per le vocazioni e due referenti laici che collaboreranno strettamente con l'animatore nazionale (cfr. OP 17).</p> <p>d) Programmazione di 3 incontri annuali di formazione, verifica e progettualità dell'équipe con gli incaricati parrocchiali per le vocazioni.</p> <p>e) Organizzazione di un Convegno annuale di Formazione Permanente di PGV.</p>

PROCESSI	INTERVENTI
<p>2. Assumendo un concetto ampio di vocazione, senza temere che questo possa nuocere alla specifica promozione delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata: si tratta invece di attuare una strategia teologicamente meglio fondata e pedagogicamente più efficace (cfr. NVNE 26d).</p>	<p>a) Nelle varie proposte e iniziative realizzate a livello nazionale (Campi estivi; Incontro Nazionale Adolescenti; Incontro Nazionale Giovani; Esercizi spirituali...) si assicuri la gradualità e la progressività dell'annuncio vocazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la chiamata alla vita; - la chiamata alla fede; - la chiamata ad essere discepoli di Gesù; - le diverse vocazioni nella Chiesa; - la chiamata a vivere nella Chiesa secondo una vocazione specifica (cfr. tecnica delle "bambole russe"). <p>b) Valorizzare le occasioni di annuncio e di catechesi vocazionale nel corso dell'anno (Settimane vocazionali animate dall'animatore e dall'incaricato per le vocazioni con visita alla comunità parrocchiale e Celebrazione Eucaristica domenicale da vivere come Giornata della vita consacrata e del sacerdozio dei CRL; Incontro fraterno in occasione della festa di SS. Monica e Agostino; Veglia e celebrazione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni...) per promuovere "cultura vocazionale".</p> <p>c) Educarci al concetto della comunità "grembo vocazionale" (cfr. O 18) curando i luoghi formativi: liturgia, annuncio della Parola (la qualità dell'omelia, <i>lectio</i>...) catechesi, carità e missione.</p>

PROCESSI	INTERVENTI
<p>3. Scegliendo di impegnarsi per tutte le vocazioni nella Chiesa, poiché «nella Chiesa del Signore o si cresce insieme o non cresce nessuno» (cfr. NVNE 13c).</p>	<p>a) Partecipare attivamente agli organismi ecclesiali di PV (CNV, CDV, CISM), per superare la tentazione della chiusura e dell'autosufficienza (cfr. OP 14).</p> <p>b) Curare un sito internet e una rivista-inserito di PGV dei CRL</p>
<p>4. Passando dalla preoccupazione di avere vocazioni per la Congregazione, al servizio da rendere alla persona di ogni giovane, affinché possa scoprire e realizzare la sua personale vocazione, qualunque essa sia.</p>	<p>Abilitarsi e impegnarsi nell'<i>accompagnamento personale dei ragazzi e dei giovani</i>, nella varietà e nella complementarietà delle sue espressioni (cfr. O 30) implica:</p> <p>a) la presenza tra i giovani con l'impegno di conoscerli e di condividere la loro vita in clima di familiarità, di affetto e di confidenza;</p> <p>b) la presenza animatrice nei gruppi, dove sono possibili consigli, suggerimenti, dialoghi e provocazioni commisurati a ciascuno/a;</p> <p>c) gli incontri brevi occasionali, che mostrano l'interesse dell'educatore per la singola persona e per il suo mondo;</p> <p>d) il dialogo personale cercato, frequente e sistematico, che diventa vera e propria direzione spirituale (cfr. OP 12);</p> <p>e) l'accompagnamento sacramentale nella Riconciliazione.</p>

PROCESSI	INTERVENTI
<p>5. Operando affinché l'attenzione vocazionale sia presente in tutto il cammino di educazione alla fede, individuando alcuni atteggiamenti vocazionali tipici per ciascuna fascia d'età e alcune esperienze significative da proporre.</p>	<p>a) Assicurare la continuità nei percorsi di educazione alla fede tra pre-adolescenti, adolescenti, giovani, con itinerari adeguati, progettati e verificati (catechesi vocazionali).</p> <p>b) Progettare e programmare un corso di formazione per catechisti-animatori ed educatori promosso a livello nazionale e animato dai CRL;</p> <p>c) Promuovere a livello locale e nazionale, esperienze di particolare valenza vocazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preghiera a taglio vocazionale mensile e confronto con la Parola di Dio ("Monastero invisibile", veglie, ritiri...); - Carità e servizio; - Missione e PGV.
<p>6. Credendo nell'importanza della testimonianza personale e comunitaria come prima e fondamentale strategia di annuncio vocazionale.</p>	<p>a) Visibilizzare maggiormente il nostro vivere e lavorare insieme «in vera comunione con il vescovo, in cordiale ed accogliente fraternità con il clero diocesano» (O 15) e con altri Ordini Religiosi, con scelte opportune di orari, luoghi, ambienti, ecc.</p> <p>b) Rendere le comunità aperte ed accoglienti (considerare l'opportunità di una o più case di accoglienza per esperienze forti), ospitando volentieri, occasionalmente o per periodi prolungati, giovani impegnati e/o in ricerca vocazionale (proporre una presentazione delle nostre case).</p> <p>c) Rendere visibile che «l'impegno di comunione e di corresponsabilità tra parroci, confratelli e laici, esprime la volontà di camminare insieme» (O 16) soprattutto nelle feste dei CRL.</p>

PROCESSI	INTERVENTI
<p>7. Passando dall'orientamento vocazionale offerto a tutti, all'accompagnamento vocazionale specifico per le vocazioni alla vita matrimoniale e alla vita consacrata.</p>	<p>a) Verificare le varie proposte della PGV nella loro capacità o meno di essere propositive dal punto di vista degli sbocchi vocazionali.</p> <p>b) Attivare itinerari di formazione e di accompagnamento specifici e differenziati per giovani fidanzati e giovani orientati alla vita consacrata canonica...</p>
<p>8. Sentendosi responsabili del carisma canonico che ci è stato affidato, attraverso la cura particolare dei giovani orientati alla vita consacrata canonica (cfr. OP 16).</p>	<p>a) Nei cammini specifici (Postulantato, Noviziato, Professorio) si abbia cura di tutte le dimensioni in vista di una crescita integrale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Equilibrio psico-sessuale e maturazione affettiva; - Scelta fondamentale di Gesù Cristo; - Formazione cristiana di base (preghiera, sacramenti, catechesi); - Spiritualità di comunione e passione pastorale; - Conoscenza di S. Agostino e della Congregazione dei Canonici Regolari; - Progettualità per i seminaristi di cultura non italiana.

ABBREVIAZIONI

CDV = Centro Diocesano Vocazioni
 CISM = Conferenza Italiana Superiori Maggiori
 CNV = Centro Nazionale Vocazioni
 CRL = Canonici Regolari Lateranensi

NVNE = documento Nuove Vocazioni per una Nuova Europa (1997)
 O = Ordinamenti provinciali
 OP = Orientamenti Programmatici
 PGV = Pastorale Giovanile e Vocazionale

S. Agostino: a proposito di...

a cura di père Sebastien Revirand

Il brano seguente viene dal Commento al Vangelo di Giovanni. Soffermandosi sulla frase «Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv 15,16), Agostino ci fa capire quanto la vocazione alla santità, ed in essa ogni vocazione particolare, è un dono di Dio. Alla fine, il grande vescovo ci offre pure un pensiero prezioso sul rapporto tra compimento della vocazione e preghiera.

Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi. E' questa una grazia davvero ineffabile.

Che cosa eravamo noi, infatti, quando ancora non avevamo scelto Cristo, e perciò non lo amavamo? Poiché, come può amarlo chi non lo ha scelto? Forse in noi c'erano quei sentimenti che vengono espressi nel salmo: *Ho preferito rimanere alla soglia della casa di Dio, anziché abitare nei padiglioni dell'iniquo?* (Salmo 83,11) Certamente no. Che cosa eravamo se non iniqui e perduti? Non credevamo ancora in lui, per meritare che egli ci scegliesse; infatti, se egli scegliesse chi già crede il lui, sceglierebbe chi ha già scelto lui. Perché allora dice: *Non siete voi che avete scelto me*, se non perché la sua misericordia ci ha prevenuti? [...]

Ecco la prova, o carissimi, che egli non

sceglie i buoni, ma fa diventare buoni quelli che ha scelto: *Io vi ho scelto e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto sia durevole* (Gv 15,16).

Non è forse questo il frutto di cui già aveva detto: *Senza di me non potete far nulla?* (Gv 15,5). Egli ci ha scelti e ci ha costituiti affinché andiamo e portiamo frutto; non avevamo quindi alcun frutto per cui potessimo essere scelti. *Affinché andiate - dice - e portiate frutto.*

Andiamo per portare frutto: egli stesso è la via per la quale andiamo, la via nella quale ci ha posti affinché andiamo. In ogni modo, quindi, la sua misericordia ci ha prevenuti.

E il vostro frutto sia durevole; affinché il Padre vi dia ciò che chiederete nel mio nome (Gv 15,16). Ri-

manga dunque l'amore: questo è il nostro frutto. Questo amore consiste ora nel desiderio, non essendo ancora stato saziato. E tutto ciò che, mossi da questo desiderio, noi

chiediamo nel nome del Figlio unigenito, il Padre ce lo concede. Non

illudiamoci però di chiedere nel nome del Salvatore ciò che non giova alla nostra salvezza; noi chiediamo nel nome del Salvatore, solo se chiediamo ciò che conduce alla salvezza.

Comm. al Vang. di Gv. 86, 2-3



S. Agostino di G.M. Viani (1636-1700)
Olio su muro - Chiesa SS. Salvatore - Bologna

Scrivo a voi giovani

Lettera del Visitatore

di don Giuseppe Cipolloni



Carissimi,
da molto tempo noi Canonici Regolari Lateranensi ci stiamo indirizzando a voi giovani con particolare interesse e impegno. Non amo ripetere frasi fatte, ma con l'incanutire dei capelli del mio capo è cresciuta in me la consapevolezza che voi giovani siete veramente la speranza dell'umanità e, per planare su dimensioni più modeste, siete la speranza delle nostre parrocchie, della nostra famiglia religiosa. Per questo desideriamo lavorare con voi per trasmettervi e condividere la passione per Cristo e per l'umanità. Il mondo in cui viviamo è il mondo per il quale il nostro amato Signore è morto ed è risorto e che, nell'Eucaristia continua ad amare sino alla fine... fino al dono di se stesso. Se siamo preti e canonici è perché questa passione irresistibile di Cristo ha invaso i nostri cuori. Nonostante i limiti e le fragilità, è nascosto in noi il desiderio di essere piccoli samaritani della storia che sanno fermarsi, scendere da cavallo, soccorrere, donare tempo e ascolto all'uomo di oggi, perché l'amore di Cristo vive nei nostri cuori. Sta davanti a noi l'immagine dell'apostolo Paolo: nella sua vita, una volta incontrato Cristo, non desiderava che conoscerlo sempre di più, e tutto, dinanzi alla scienza di Cristo, reputava un nulla, "spazzatura".

Personalmente ricordo con precisione il giorno in cui sentii posato su di me lo sguardo amorevole del Signore, e quello

sguardo ha sorretto e oggi più che mai sorregge il mio cammino.

Mi rivolgo a voi giovani per dirvi che è bello servire il Signore nella vita fraterna in comunità. Vi ingannerei se vi dicessi che la nostra vita non conosce difficoltà; ma Colui che non si lascia vincere in generosità ci dona dolcezze di gran lunga superiori ai travagli che fanno parte di ogni vita.

Mi rivolgo a voi giovani, perché voi, in modo particolare, fate sperare...

Alcuni di noi sono anziani; altri si avviano a diventarlo... e poi, grazie a Dio, ci sono anche confratelli giovani. Quando non si è più giovanissimi, si fa fatica a dichiarare la propria età; io ve la dico con semplicità: la nostra età media si aggira sui sessanta anni.

Eppure la Parola di Dio, proprio perché ci siete voi, ci invita ad alzare gli occhi, a contare le stelle del cielo, se ne siamo capaci... e anche a noi, come ad Abramo, promette una discendenza. A volte mi viene da pensare che stiamo disimparando la "matematica" di Dio e che in questo momento, come bambini che balbettano le prime parole, sappiamo contare solo fino a tre: Maurizio, Emanuele, Petronillo... Ma proprio perché ci siete voi giovani che ci volete bene, cresce in noi la speranza che, alla scuola dell'unico Maestro, diventeremo capaci di apprendere una matematica più elevata.

Con questa fiducia,
vi saluto e vi ricordo.

“Dio non abbandona se non è abbandonato”: l’infanzia e l’adolescenza

di Alessandro Goracci



Nella sua Introduzione alla filosofia, Ernesto Riva scrive: «la vita di Agostino è stata una continua ricerca della verità e una continua lotta contro l'errore. Era un uomo inquieto, insoddisfatto delle verità comode e consolanti». Agostino nacque a Tagaste, nella provincia d'Africa dell'Impero romano (l'odierna Algeria), il 13 novembre del 354. La famiglia apparteneva all'ordine dei curiali, l'alta borghesia del tempo: il padre Patrizio, consigliere comunale della città, era un piccolo proprietario; la madre, Monica, era una donna di grandi virtù umane e profondamente religiosa. Fin da bambino, Agostino mostrò un carattere vivace e abbastanza indisciplinato: nelle Confessioni, in riferimento alla sua infanzia, ricorda: «se non ero accontentato, o per non essermi fatto intendere, o per il danno che ne avrei avuto, mi stizzivo e mi vendicavo strillando contro persone maggiori di me che non si piegavano alla mia volontà, e persone libere che non mi si facevano schiave». Come tutti i ragazzi della buona società del tempo, Agostino fu avviato agli studi classici nelle migliori scuole di Tagaste e di Madaura (dove studiò letteratura e retorica). Nonostante fosse dotato di un'intelligenza acutissima, non si appassionò immediatamente allo studio delle lettere, preferendo alla scuola il gioco, gli spettacoli frivoli, la compagnia di amici-

zie pericolose, i piccoli furti, rivelando così, fin dagli anni della scuola, quella profonda inquietudine interiore che sarà la nota dominante di tutta la sua esistenza. Rincorrendo i modelli negativi tipici della *jeunesse dorée* di quel periodo, giunse all'età dell'adolescenza, quando le sue attenzioni cominciarono ad indirizzarsi verso i piaceri della carne, ai quali si mostrò particolarmente sensibile. Sempre nelle



S. Agostino espone la Regola
(dal Codice Marbacense sec. XII)

Confessioni, Agostino ricorda: «Esalavo dalla paludosa concupiscenza della carne e dalle polle della pubertà un vapore, che obnubilava e offuscava il mio cuore. Non si distingueva più l'azzurro dell'affetto dalla foschia della libidine. L'uno e l'altro ribollivano confusamente nel mio animo e la fragile età era trascinata fra i dirupi delle passioni, sprofondata nel gorgo dei vizi [...] e mi agitavo, mi perdevo, smaniavo tra le mie fornicazioni». A diciannove anni, a causa forse di queste “burrascose” esperienze di vita, con grandissimo dolore della madre, Agostino decise anche di abbandonare la fede cattolica. Iniziano gli anni terribili della crisi esistenziale e del buio della fede, rischiarati soltanto dall'amore per il sapere (soprattutto per il latino e per la cultura romana) e per la speculazione filosofica che, uniti ad una forte passione per la lettura, non spensero mai in lui quella passione per la ricerca che lo ricondurrà a Dio dopo un lunghissimo travaglio interiore.

(2- continua nel prossimo numero)

Da Safà...

di Sandro e Alessandro



Fondazioni cappella.

Luglio: le piogge si fanno più intense e la nostra gente si trasferisce nella foresta durante la settimana. È il tempo di raccogliere i 'makongo', cioè dei bruchi che fanno il bozzolo su degli alberi molto alti. Questi bruchi vengono presi, affumicati e poi venduti al mercato. Sono molto nutrienti e vengono spesso usati anche dai medici, perché sono fondamentali per salvare dalla denutrizione i bambini o per accompagnare il decorso di una malattia debilitante o di un'operazione.

Come potete immaginare, quindi, la raccolta di questi simpatici animaletti costituisce un forte incremento finanziario per le famiglie. Per noi sono giorni nei quali possiamo fare un resoconto della nostra presenza e prospettare il futuro.

Alle problematiche strutturali, alle quali abbiamo risposto con un lavoro non indifferente sin dai primi mesi della nostra permanenza, si è unita la fatica dello studio sia della lingua sia della situazione umana - sociale - economica - cristiana del realtà nella quale viviamo.

Lo stato dei Progetti è questo:

- Il progetto delle 'Mamme di Safà', prosegue con grande continuità, grazie a Suor Therese che è il punto di riferimento di ogni mamma che ha bisogno di aiuto, soprattutto quando la malattia della sieropositività minaccia la vita, propria e del bambino che porta in grembo.
- Il progetto di alfabetizzazione ha raggiunto il suo primo obiettivo, cioè scelta e formazione dei formatori. Ora è già avviata la campagna di iscrizione per formare le 'classi' che inizieranno il loro percorso nel mese di ottobre (seconda fase del progetto).
- La comunità di Moscou ha già individuato il terreno dove erigere la scuola,



Mamma pigmea.

ma risulta difficile sradicare gli alberi che la occupano. Si lavora ancora con asce rudimentali... ed il caro vecchio fuoco per togliere le radici.

A Bokopi la nuova cappella è terminata, sono state messe anche le porte e le fine-



squarcio sulla nostra vita per essere, con noi, finalmente sul campo.
Ciao e a presto.

A sinistra: *Scuola di Safa*

In basso: *Operai e volontari italiani progettano la sistemazione della scuola di Bokopi*

stre che la rendono 'abitabile'. Per l'inaugurazione ufficiale aspettiamo che tutta la comunità si ritrovi, ma questo sarà possibile solamente dopo la campagna di raccolta dei 'makongo'.

Da ultimo, ma non ultimo, vi invitiamo a consultare - collaborare con gli amici del gruppo missionario *Andare Oltre* di Napoli, che hanno creato il sito per la missione www.missionesafa.org: è un modo per avere notizie sulla missione, ma anche per scoprirsi in missione. Con il prossimo numero di Notizie avrete il dono del 'calendario della missione': ogni mese uno



**INDIRIZZO - TELEFONO - NUMERO CONTO CORRENTE
MISSIONE SAFA - REPUBBLICA CENTRAFRICANA**

INDIRIZZO POSTALE
ALESSANDRO VENTURIN
SANDRO CANTON
Mission Catholique Jeanne D'Arc
B.P. 19 - MBAIKI
REPUBLIQUE CENTRAFRICAINE

ABI 2008
CAB 03220
Intestato a:
don Giuseppe Cipolloni

CONTO CORRENTE POSTALE
N. 23749005
intestato a: Canonici Regolari
Lateranensi - Provincia italiana

TELEFONO MISSIONE SAFA :
00871 - 762767473 (satellitare)
00871 - 762767475 (fax)

CONTO CORRENTE MISSIONE SAFA:
c/c 223024
Unicredit - Agenzia 20
Via Nomentana 38 - Roma

EMAIL:
enricocanton@yahoo.it
(email di Sandro Canton)

donalexvento@yahoo.it
(email di Alessandro Venturin)

Se desiderate destinare il denaro per particolari progetti specificarlo sempre nella causale.

SPAZIO GIOVANE

INSERTO DEDICATO ALLA
PASTORALE GIOVANILE DEI CRL

Referenti a Bologna

di Carlo Lombardino

Durante un afoso pomeriggio di fine settembre nacque in quel di Gubbio un'idea per certi versi "rivoluzionaria": l'istituzione della figura dei referenti. Nell'ottica di un laicato sempre più partecipe della vita parrocchiale e di una pastorale giovanile foriera di belle speranze e progetti a lungo



I referenti durante i lavori di Gubbio

termine, il referente significa una svolta ormai irrinunciabile per il miglior funzionamento della Chiesa. I ragazzi giunti a convegno, chiamati a rappresentare le varie realtà parrocchiali dei CRL a cui appartenevano, si erano così accomiati con uno speranzoso "arrivederci" al prossimo incontro, con l'intento di condividere con gli altri la propria esperienza. Da quel giorno però molto è cambiato: l'entusiasmo iniziale iniziava ad affievolirsi e lo smarrimento tra i giovani, dovuto anche ad una scarsa collaborazione con le parrocchie e tra i referenti stessi, circa il

loro effettivo ufficio, prendeva inesorabilmente il sopravvento. Che fosse l'ennesimo abbaglio - si domandava con sarcasmo - di una stagione iniziata bene, ma finita male? Tutto questo, ed altro ancora, albergava nei pensieri di giovani e preti. Occorreva fugare le perplessità e le incomprensioni: fermarsi a riflettere per comprendere a fondo quell'oneroso messaggio eugubino. Sabato 4 giugno a Bologna si presentava la possibilità di dare un freno al pessimismo. L'occasione, l'incontro dei referenti. Tante le parole ed i punti di vista enucleati, anche con vistosa amarezza, dai ragazzi giunti nella città felsinea. Le realtà parrocchiali languono ed anche di fronte a idee geniali e promettenti il passo non sembra calcare con decisione il corso - il messaggio più diffuso. Tuttavia, nonostante il primo confronto abbia denunciato qualche grave mancanza, sembra rinnovata la scelta di continuare per questa strada, ma con più convinzione. Dopotutto, se "lunga e impervia è la via che porta alla fede": chi ha mai detto che anche in questa occasione tutto debba essere facile? ●



Quali progetti?

Una stella per la tua vita

di Barbara Benedetti



Da Gubbio a Tonadico...

Quest'anno Tonadico (TN) ha ospitato dal 4 al 10 luglio il camposcuola degli adolescenti delle parrocchie dei Canonici Regolari Lateranensi di tutta Italia, da Napoli a San Floriano-Fanzolo (TV) passando per Roma, Gubbio, Lucca e Genova.

Settanta ragazzi che hanno condiviso sette giorni delle loro vacanze estive e che hanno convissuto ventiquattro ore su ventiquattro: abitudini, accenti diversi che si sono incontrati, arricchiti a vicenda; ragazzi accomunati da un importantissimo scopo, a volte anche inconsapevole quale la necessità di sentirsi vivi e di essere partecipi della propria vita.

Da questa consapevolezza

za si è elaborato il tema centrale: "una stella per la tua vita"; si è voluto far scoprire ai ragazzi che, come i re magi, l'inseguimento della stella, la ricerca dell'incontro con Gesù e la sua scoperta, la sua conoscenza, sono scelte a volte scomode, difficili, ma che in ballo c'è qualcosa di importante, fondamentale: la felicità vera, rara, preziosa e ricercata da tutti. Nei vari momenti di raccoglimento e di preghiera, si è cercato di far conoscere ai ragazzi che tutto intorno a noi ci parla di Dio e che per scoprirlo è importante far lavorare quei doni che si chiamano sensi, e con essi, il cuore.

Tutto questo è stato fatto mettere in pratica tramite attività di gruppo semplici, divertenti, significative. Che dire ancora... mentre io sto scrivendo queste quattro righe, i ragazzi sono al piano inferiore, ancora pienamente immersi nel "clima camposcuola"; domani si torna a casa e questa



I giovanissimi pronti a... "partire"



glienza e dell'incontro con Cristo.

Se sarà così, allora questo campo non terminerà domani, ma continuerà nei loro e nei nostri cuori, ogni giorno, nella quotidianità, riempiendola, trasformandola.

A sinistra: *La preghiera all'aperto*

In basso: *Foto di gruppo*

esperienza terminerà ma quello che oggi, proprio oggi, l'ultimo giorno del campo, noi animatori ci auguriamo per i ragazzi e per noi, è che il ritorno alla normalità, alla vita ed alle abitudini di tutti i giorni risultino trasformate per diventare con semplicità e profondità luogo dell'acco-



I giovani CRL a Colonia

don Gianpaolo Sartoretti

Raccontare una GMG è come descrivere un grande mosaico composto da varie tessere che solo nella visione d'insieme risplendono e si comprendono al meglio. Varie tessere come varie sono le angolature da cui vedere e vivere una GMG... Lo stare insieme, il condividere il quotidiano con altre persone, la scoperta comune di essenzialità, il capire che basta poco e che il superfluo pesa...

Lo zaino sulle spalle insegna... La pazienza delle code: scopri di essere una piccola parte di un universo più ampio con cui entrare in relazione. I tempi e i modi della preghiera quotidiana, sia insieme che personale... la preghiera al mattino e alla sera quasi un aprire e un chiudere, un elencare al mattino e un riassumere alla sera i motivi per cui eravamo lì a Colonia e non da un'altra

parte... L'Eucaristia, come festa quotidiana, come cuore pulsante dell'intera giornata... e poi le catechesi, il pellegrinaggio al sepolcro dei Magi custodito nel Duomo, il cammino in preghiera e in riflessione lungo il Reno come prepa-



Marienfeld: Colonia 2005

razione al sacramento della Riconciliazione concluso con la Messa internazionale, tutto in un clima gioioso. La "perenne" colonna sonora del battimano, i cori "da stadio" e soprattutto la prima strofa del "nostro" inno nazionale. Il trovarsi, tra vicoli e strade di Colonia con amici e conoscenti quasi che la GMG non sia poi solo "tempo", una settimana a metà agosto, ma anche "spazio", una casa comune dove entrare, un "luogo" dove trovarsi quasi come quello di Betlemme in cui sono entrati i Magi. Entrare in casa per incontrare Cristo, vivere la GMG come tempo "forte" per la propria fede, l'occasione per fare quel salto di qualità nel cuore, quel passare da "folla" a discepoli che seguono il Cristo. Discepoli in cammino verso un luogo per incontrare una persona ed ascoltare la sua parola... in cammino verso Marienfeld per incontrare Benedetto XVI... La suggestione della veglia notturna con le tante candele ad illuminare una spianata immensa conclusa con l'Adorazione Eucaristica: un invito forte a cercare nel silenzio Cristo. La celebrazione Eucaristica con Benedetto XVI, quasi un quadro giocato sui contrasti: la calma del Papa, la

semplicità delle sue parole e la forza del suo messaggio: l'invito a riempire il nostro "vuoto" con la presenza di Cristo e l'indicare l'Eucaristia come centro dei nostri week-end... Un Papa che ha lasciato in tutti l'immagine di un uomo semplice, quasi timido ma capace di indicare la strada verso Dio Padre senza paura, chiedendo ai giovani di essere "adulti" nella sequela di Gesù Cristo.

Un mosaico composto anche dalle piccole tessere dei CRL... questa GMG è stata il compimento di un cammino iniziato l'estate scorsa a Tonadico e proseguito durante l'anno con gli incontri e i gemellaggi tra le parrocchie... un cammino che si è compiuto con tanto di prove fotografiche... nel parcheggio dello Koln Arena ci siamo incontrati, i gruppi di S. Floriano - Bologna e Lucca - Roma quasi un augurio prima dell'ultimo cammino verso Marienfeld... una tessera piccola ma c'era, ci siamo incontrati e riconosciuti nel nostro essere CRL... un piccolo seme piantato in Germania che crescerà e porterà sicuramente frutto in Italia.



Alcuni giovani CRL a Colonia

Probabilmente per noi CRL nell'invito di Benedetto XVI a riempire il nostro vuoto con Cristo è possibile risentire una frase del nostro Padre Agostino... "Signore ci hai fatti per Te e il nostro cuore è inquieto e non ha pace finché non riposa in Te!" ●

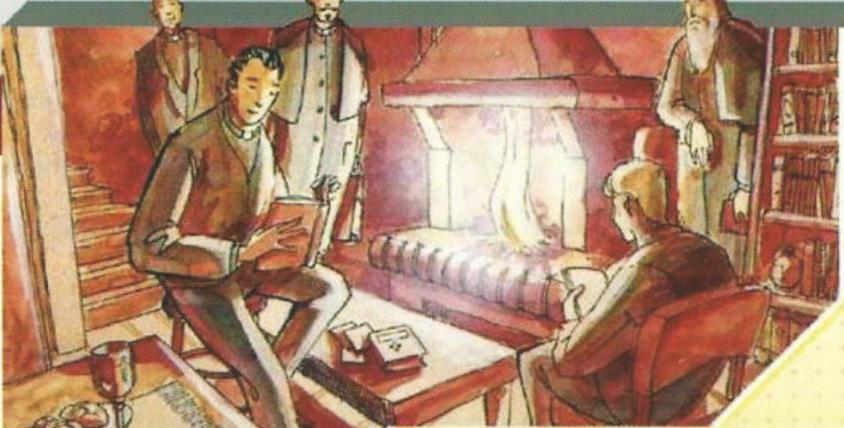
www.lateranensi.it

Nicola Renzi

Sito canonico...



Canonici Regolari Lateranensi



**dallavita comune
il servizio alla chiesa**

La nostra storia

la Provincia Italiana

Curia Generale

Curia Provinciale

Pastorale giovanile e vocazionale

S. Agostino

Carisma

"Notizie"

Contattaci

Forse qualcuno navigando su internet ci avrà fatto caso, ma sicuramente la maggior parte di voi lettori ancora non ne è a conoscenza: dal 22 giugno i

Canonici Regolari Lateranensi hanno riproposto il loro sito; basta digitare www.lateranensi.it per far aprire la schermata di benvenuto.

Il sito internet esiste già da qualche anno, ma adesso è stato aggiornato nella forma e soprattutto nei contenuti. Sono state rivisitate le sezioni riguardanti la storia dei Canonici e la loro presenza in Italia (dove potete trovare indirizzi e numeri di telefono delle varie parrocchie), inoltre sono state aggiunte nuove pagine riguardanti la Pastorale Giovanile Vocazionale e la rivista "Notizie" (che da oggi sarà possibile leggere anche on-line).

Vorrei soffermarmi un attimo sulle pagine dedicate alla PGV, dove si possono trovare notizie utili sugli incontri, sui referenti ed una parte speciale dedicata ai download, in cui potrete scaricare numerosi documenti.

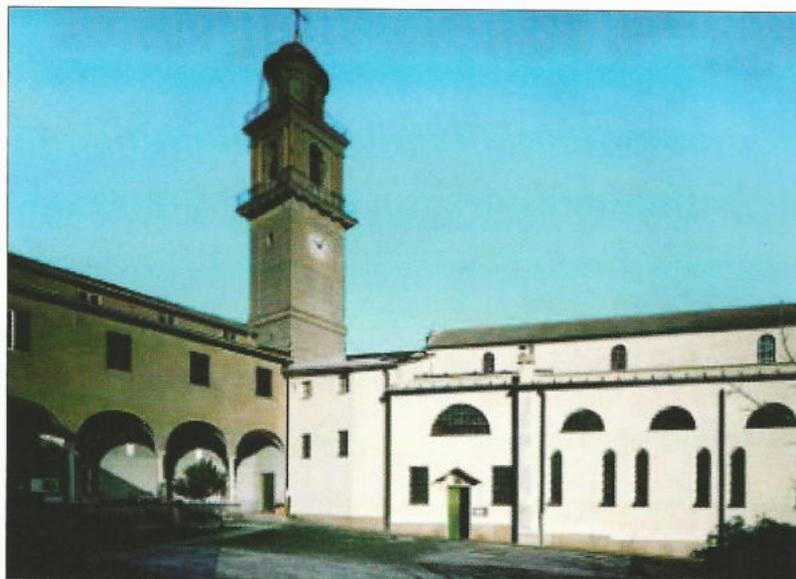
Questo sito vuole essere un mezzo per avvicinare i Canonici e tutti i loro amici presenti in Italia ed in ogni parte del mondo; inoltre vuole essere una sorta di "bacheca virtuale" dove trovare informazioni utili e spunti di riflessione.

Chiunque avesse idee, critiche o consigli per migliorare il sito, può scrivermi all'indirizzo di posta elettronica nicola-renzi@tiscali.it - con il vostro contributo sarà possibile migliorarlo e renderlo più piacevole e ricco di contenuti. Per qualsiasi altra curiosità potete contattare anche don Damiano Barichello.

Non mi resta che augurare **Buona navigazione a tutti!**

1955-2005: Coronata in festa a 50 anni dalla ricostruzione della sua chiesa

Anna Maria Caminata



eventi storici, l'ultimo e il più grave dei quali fu la sua quasi totale distruzione causata nel 1943 da un bombardamento.

A sinistra: Il santuario di N.S. di Coronata ricostruito (esterno)

In basso: Altare del Crocifisso

Coronata è legata a doppio filo al suo santuario mariano, che ha una storia millenaria ed ha attirato nel corso dei secoli folle di pellegrini e visitatori provenienti anche da molto lontano. Questa lunga vicenda è stata segnata in modo indelebile dai Canonici Regolari di S. Agostino, presenti qui da oltre cinque secoli; la triplice impronta, religiosa, culturale e artistica, che essi hanno lasciato, ha inciso profondamente sulla vita della comunità locale e sul suo patrimonio monumentale. La bella chiesa rinascimentale che i Canonici costruirono (1502) ha vissuto nel corso dei secoli molte sfortunate vicende, legate a tragici

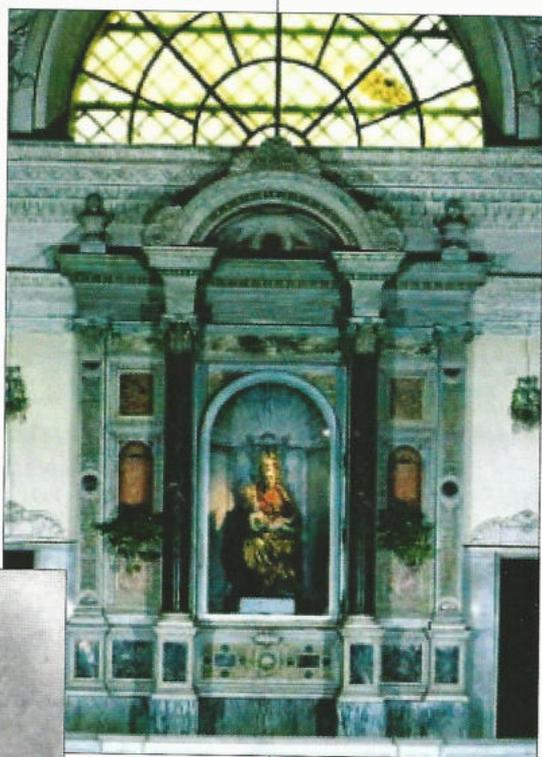


Ma la nostra chiesa non si è data per vinta, con l'aiuto di tutti si è rialzata dalle macerie ed è risorta (1955) con una ricostruzione conservativa che ha recuperato le parti del tempio antico scampate alla distruzione.

Ora, a cinquanta anni da quella rinascita, Coronata vuole far festa per la sua chiesa, intesa come edificio, ma anche e soprattutto come comunità dei fedeli. In questo mezzo secolo, infatti, nel contesto sociale di Coronata sono avvenute trasformazioni profonde, che hanno determinato l'incontro (e spesso lo scontro) delle antiche tradi-



L'interno del santuario di N.S. di Coronata prima del bombardamento



In alto: Altare di N.S. di Coronata



A sinistra: Mons. Idelfonso Pisani, parroco-vescovo

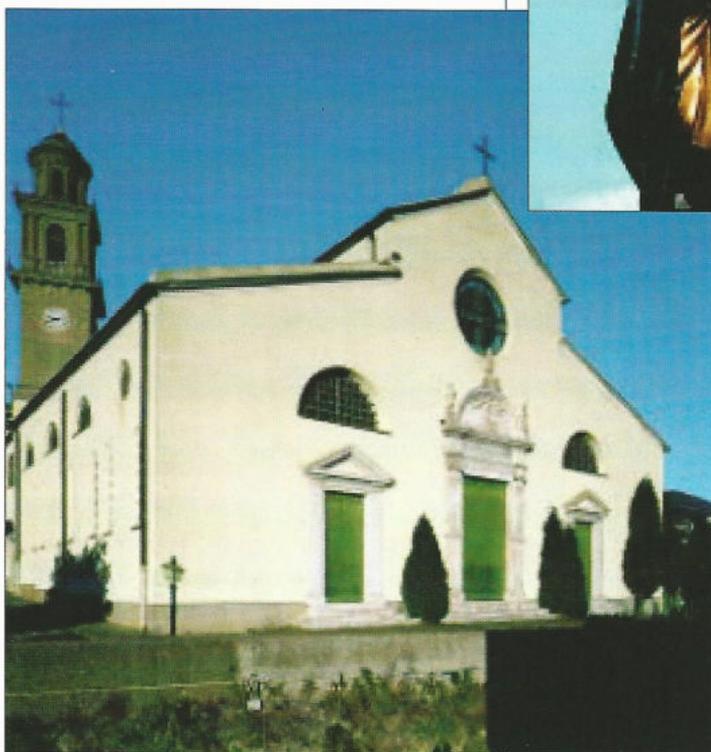
zioni agricole del paese con le realtà legate all'in-

tensificarsi dell'industrializzazione del fondovalle, all'arrivo di nuovi abitanti e alla costruzione di quartieri, che hanno cambiato la fisionomia del paesaggio. La parrocchia, pur con tutti i limiti dovuti alle difficoltà della situazione, ha avuto una funzione importante nella "costruzione" di un nuovo tessuto umano e sociale: essa, infatti, è riuscita a coagulare in-

torno a valori comuni, religiosi e umani, i vari nuclei di abitanti, di provenienze e tradizioni molto diverse, che ora formano un insie-

me più omogeneo e radicato nel territorio.

Nel contesto dei festeggiamenti, Coronata ricorda anche un fatto singolare: quello di aver avuto come parroco, un vescovo: mons. Vincenzo I. Pisani, uno dei pochi vescovi nella storia della nuova Congregazione Lateranense (quella nata nel 1823). Calabrese di nascita, fu parroco a Coronata



In alto: Statua lignea del '600 di N.S. di Coronata

A sinistra: La facciata della chiesa ricostruita

per circa trenta anni dal 1885 al 1908, quando diventò vescovo, e poi ancora dal 1913 al 1919. Molto amato dai parrocchiani, stimato in città, mons. Pisani divenne "coronatese" nel cuore e prestò un servizio importante alla chiesa genovese provvedendo all'amministrazione delle ordina-

zioni e delle cresime, in un momento in cui la cattedra arcivescovile era vacante. Oggi, Coronata vuole finalmente realizzare un progetto antico e mai tradotto in realtà per svariate ragioni contingenti:

quello di dare sepoltura in santuario al suo parroco vescovo. Con questo gesto la comunità parrocchiale rende omaggio anche all'apostolato svolto fra noi da tutti i nostri parroci e dai tanti altri canonici che, nel corso dei secoli, sono stati al servizio della nostra parrocchia.

Bologna

Celebrazioni centenarie a San Salvatore

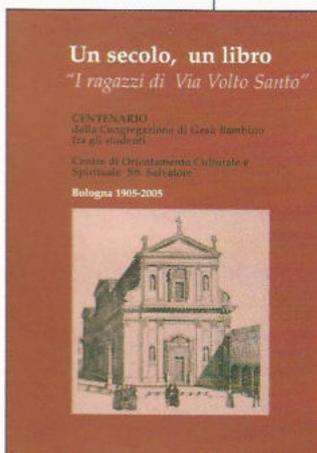
Don Ercole Turoldo

A Bologna, in San Salvatore, si sono concluse le celebrazioni per il Centenario della Congregazione di Gesù Bambino fra gli studenti, oggi Centro di Orientamento Culturale e Spirituale S.S. Salvatore. La cerimonia di chiusura si è svolta alla presenza del Presidente della Camera dei Deputati, on. Pier Ferdinando Casini (foto), del Prefetto di Bologna e di altre Autorità cittadine. Hanno preso la parola il Presidente onorario del Centro prof. Alberto Clò, il Vicario Episcopale per la comunicazione e la cultura mons. Lino Goriup, il Delegato Arcivescovile per i Centri Culturali Cattolici mons. Salvatore Baviera, il segretario della Fondazione del Monte dott. Marco Poli, l'arch. Antonella Ranaldi della Soprintendenza e il priore don Ercole Turoldo. La nostra famiglia religiosa era rappresentata dalla comunità locale, dal P. Visitatore e da alcuni confratelli che si erano succeduti in San Salvatore come priori e assistenti spirituali dell'Associazione: don Franco Gualtieri, don Giacomo Saladino e don Pietro Benozzi. Le manifestazioni

erano iniziate la Domenica 24 aprile con la S. Messa solenne della Madonna della Vittoria, presieduta dal P. Abate Generale don Bruno Giuliani. Diversi gli eventi che sono stati realizzati, tutti di grande livello: la drammatizzazione del testo di T. S. Eliot «Assassinio nella Cattedrale»; la recita del laboratorio teatrale del Liceo Classico Minghetti; la Giornata di Studio dei Centri Culturali della Diocesi di Bologna e soprattutto la serata di Musica Sacra, con ben quattro cori per

un insieme di centoquaranta elementi, accompagnati da orchestrali del Conservatorio e del Teatro Comunale. Sull'abbrivio della felice riuscita del Centenario, il Centro S.

Salvatore si appresta ora ad affrontare nuovi progetti.



Il Presidente della Camera, l'on. P.F. Casini in visita a S.S. Salvatore

Il battistero della chiesa di S. Giuseppe

don Giuseppe Cipolloni

La chiesa di S. Giuseppe celebra quest'anno il primo centenario della sua storia. Per ricordare l'evento sono state realizzate alcune opere di ristrutturazione, tra cui il battistero, progettato dall'architetto Abruzzini e affrescato dal monaco benedettino Ruberval

La Chiesa nel corso dei secoli, ha sempre curato che l'edificio sacro risplendesse di bellezza, fosse ricco di luce, di colori, di immagini di santi, riflesso della bellezza divina. L'arte è il linguaggio più idoneo per dire l'ineffabile, per esprimere l'invisibile.

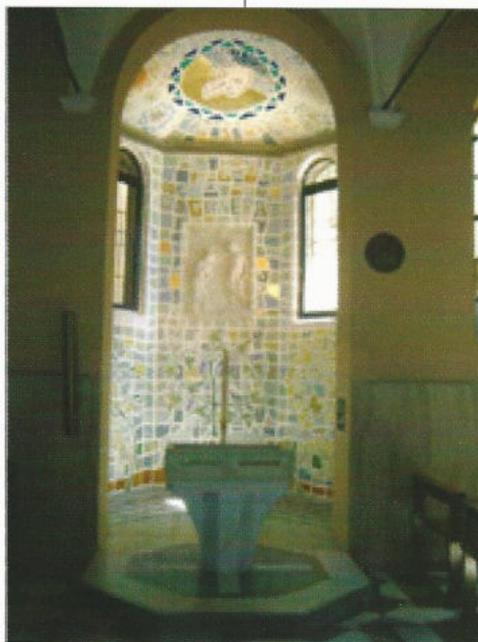


In alto: Particolare dell'affresco del catino del Battistero.

In basso: Il nuovo Battistero di S. Giuseppe.

Il battistero

Il battistero è il luogo liturgico nel quale ha inizio la vita di fede del cristiano. Tutto, architettura e immagini hanno il compito di ricordarci ciò che è avvenuto in noi nel momento del battesimo perché lo riviviamo. Ci ricorda ciò che siamo per aver accolto Dio nella nostra vita. Sono due gli ele-



menti architettonici e pittorici ben visibili.

Il primo è la volta della cappella del battistero che si presenta a forma di volta celeste, con i simboli della prima creazione: il sole, la luna e le stelle...

Al centro del cielo vi è un elemento circolare, che dice la perfezione, e in esso spicca la mano del Padre con tre dita aperte, in segno di

benedizione e a ricordarci il mistero principale della nostra fede: Dio uno e trino... il Dio famiglia, il Dio relazione d'amore.

Tutto nell'ordine naturale e soprannaturale ha avuto inizio dall'amore e dalla volontà del Padre. La formella marmorea, che spicca nella parete centrale della cappella, ci ricorda il battesimo di Gesù. La lettura di ciò che avvenne in quel momento "...si aprirono i cieli", la voce del Padre che dice:

"Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato", e la discesa dello Spirito Santo in forma di colomba, sono rivelazione di ciò che avviene nel nostro battesimo. Le immagini che decorano la cappella hanno la finalità di aiutarci a capire la ricchezza del battesimo. Ogni elemento nel battistero: l'architettura, il fonte, le piante, gli animali è linguaggio che vuole comunicare e

rivelare qualcosa sulla vita del credente in Gesù, servendosi di elementi pittorici che ci vengono dalla più antica tradizione cristiana.

Il fonte

L'acqua ci purifica; ma l'acqua è principalmente il segno della vita. Dove arriva l'acqua tutto germoglia, cresce, fiorisce, porta frutto. L'acqua del battesimo fa fiorire il deserto dell'umanità. Per questo il battistero, nella sua decorazione, si presenta ricco di vege-

tazione, irrorata da quattro fiumi che scendono dall'alto, dal mondo di Dio. Due piante attirano in modo particolare l'attenzione: un cedro e una palma. L'immagine ci viene dalla Bibbia: "Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano". Queste due piante ci ricordano l'uomo giusto per eccellenza: S. Giuseppe, il quale è e rimarrà sempre il modello del cristiano. Così pure le pitture del battistero ci presentano molti animali che, nel loro

insieme, hanno il compito di rivelarci la ricchezza della vita del figlio di Dio. I pesci, le pecore, i cervi, gli uccelli, sono immagini che trovano la loro origine e il loro significato nella ricchezza della Parola di Dio. Ci sono inoltre animali meno appariscenti, ma non per questo meno significativi: un bruco e alcune farfalle (la metamorfosi del cristiano); una lumaca (il

lento cammino di conversione), ecc... Le decorazioni del battistero campeggiano su uno sfondo di piccoli quadrati, ognuno diverso dall'altro. Il battistero vuole rappresentare in piccolo, uno scorcio della Gerusalemme celeste, che come leggiamo nell'Apocalisse, poggia su pietre preziose, durissime e luminosissime. Nel battesimo diventiamo ognuno una pietra preziosa del tempio di Dio... Nella chiesa-edificio tutto è segno, tutto è linguaggio perché impariamo a leggere la vita con gli occhi di Dio.



Particolare del fonte Battesimale e affreschi

Incontro degli economi 5 maggio 2005

di Don Piero Milani



Un cielo grigio ha accolto, giovedì 5 maggio, gli economi delle Comunità dei Canonici Regolari Lateranensi, confluiti a Roma, presso il Collegio S. Vittore, per il loro secondo incontro nazionale.

L'incontro è stato animato da Vincenzo Balestrieri, segretario del Centro Nazionale Economisti di Comunità, che ci ha dato alcuni utili consigli sul come formare o mantenere, in maniera ordinata l'Archivio delle nostre Comunità.

Ci ha spiegato in modo chiaro e semplice che cosa è un archivio, quali tipi di archivio esistono, come, soprattutto, si fa ad avere un archivio facile da consultare e in ordine.

Ci ha anche ricordato l'etimologia del termine archivio: deriva dal greco ed indicava il palazzo dell'arconte, il magistrato che custodiva gli atti ufficiali dello Stato. Presso i romani, invece, indicava i luoghi predisposti alla conservazione dei beni preziosi, antichi e di valore. Oggi indica la raccolta di atti, di svariata natura, riguardanti un ente. In sintesi l'archivio è un complesso organico di documenti. Come allora, mantenerlo e custodirlo?

Il relatore suggeriva così di custodire, con ordine e diligenza, in un armadio, meglio se metallico e chiuso a chiave, tutti i documenti di interesse economico dell'Istituto.

Consigliava, poi, di non consegnare questi documenti a nessuna persona, sia dell'Istituto che esterna, e solo in caso di necessità di fare una fotocopia del documento richiesto, in modo da far sì che gli atti non spariscono.

Altra saggia regola è quella di conservare solo

ciò che serve. Ed è qui, che per gli economi comincia il problema!

Per facilitare il tutto, il nostro relatore ci ha consegnato uno schema dettagliato: riporto qui di seguito alcune sue parti (i numeri indicano le cartelle e le lettere indicano i fascicoli)

1. Direttorio Economico
2. Relazioni Economiche inviate ai Superiori Maggiori ogni anno.
3. Immobili:
 - a. Titoli di proprietà
 - b. Ogni tipo di documenti catastali: certificati, planimetrie.
 - c. Ogni tipo di documento depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune: certificati di destinazione urbanistica; licenze edilizie.

La lista continua ancora ma vorrei risparmiarvi un elenco che per molte persone, anche per gli economi, dice spesso molto poco. Fortunatamente per ogni casella corrisponde una "spiegazione" concreta con nomi, luoghi, uffici...

Vi domanderete il perché di questo incontro: la risposta è abbastanza scontata. Le nostre Comunità, molto spesso hanno un archivio, o quello che dovrebbe essere tale, ma l'ordine molto spesso non è quello giusto. Ci siamo lasciati anche con un impegno ben preciso: per la prossima visita canonica, che si svolgerà nel 2006, gli economi dovranno reperire e archiviare quei documenti riportati al numero tre dello schema. Tutto chiaro? Buon lavoro economi e ricordatevi il detto latino che dice: "osserva l'ordine (nell'archivio) e l'ordine ti conserverà" una buona fama presso i confratelli che verranno dopo di voi.

Canonici per sempre

di Martina Lavander

Sabato 27 agosto, alle ore 19.00 nella chiesa di San Floriano, si è celebrata la professione solenne di Maurizio Pellizzari ed Emanuele Daniel. Attraverso questo rito, in attesa dell'ordinazione sacerdotale, i due professi si impegnano per la



I professi solenni Maurizio ed Emanuele

vita a seguire le orme di Cristo affidandosi alla Congregazione religiosa dei Canonici Regolari Lateranensi.

Maurizio Pellizzari, 29 anni, originario di Castelminio di Resana ed Emanuele Daniel, 28 anni, di Trevignano, hanno emesso la professione semplice rispettivamente nel 1995 e nel 1998 dopo il periodo di noviziato trascorso a Gubbio. Attualmente vivono presso il collegio San Vittore a Roma dove stanno completando gli studi di Teologia.

I due giovani hanno professato solennemente nelle mani del Padre Abate Generale don Bruno Giuliani, alla presenza del Padre Visitatore don Giuseppe Cipolloni e del Padre Maestro don Franco Bergamin che li ha accompagnati negli ultimi anni di formazione religiosa. Alla celebrazione

hanno partecipato diversi confratelli della Congregazione, molti amici, parenti e parroci emeriti e non delle due parrocchie di provenienza dei professi.

La scelta del luogo e del giorno della professione non è casuale: attorno al Seminario Pio X di San Floriano, infatti, i due giovani hanno mosso i primi passi del loro cammino di

fede mentre il 27 e il 28 agosto si celebra la festa liturgica dei Santi Monica e Agostino. Ed è proprio sulla regola di Sant'Agostino nell'ideale di vita in



I due professi con alcuni confratelli

comune senza nulla di proprio, che si fonda la Congregazione di Canonici.



San Floriano '60 un'amicizia che continua



XX Raduno, una tradizione che continua

Mario Scrocca



Anche quest'anno il 25 aprile gli alunni di San Floriano (da adesso infatti non ci consideriamo più ex alunni), nella cornice dell'Alunnato San Pio X, si sono incontrati per il loro XX raduno. Come sempre la festa è stata caratterizzata da una grande partecipazione e da una perfetta organizzazione. I partecipanti, giunti da ogni parte d'Italia, hanno potuto partecipare alla Celebrazione Eucaristica presso la Cappella del seminario ove, negli anni della fanciullezza, avevano pregato anche per la loro vocazione. Molti i "superiori" presenti all'appuntamento: oltre al Padre Maestro

don Emilio Dunoyer, c'erano anche diversi insegnanti degli anni 50-60. Le emozioni non sono mancate: infatti anche se ci si vede ogni anno, ogni volta è come rivedersi per la prima volta dopo 40 anni o forse più e la comunione che si respira durante la S. Messa sottolinea molto bene tale aspetto. Inoltre con quest'incontro è stata avviata una bella iniziativa: gli alunni di San Floriano, i superiori e i confratelli ogni gior-



no si troveranno uniti con la recita di un'Ave Maria a mezzogiorno. Si tratta di un ulteriore momento di comunione con quella che fu ed è la nostra Congregazione. A questo punto non ci resta che rivolgere l'invito ad unirsi a noi nella preghiera a tutti i lettori di Notizie, perché tutti ci sentiamo parte di questa grande famiglia. Da ultimo sento il dovere di ringraziare l'alunno Giorgio Cecon & company che ha egregiamente organizzato l'incontro e faccio un in bocca al lupo agli alunni del Sud Italia, con in testa Mario Cardillo, che organizzeranno il XXI raduno a Gaeta.



In comunione di preghiera

La redazione

Il Visitatore ha recentemente consegnato ai confratelli Canonici un pieghevole con le preghiere della nostra Congregazione che trovate all'interno della Rivista.

Lo vogliamo donare anche a voi nel segno dell'amicizia per poter crescere nello spirito di comunione e sentirvi più partecipi della famiglia canonica che già conoscete e amate.

Siamo sparsi per l'Italia e viviamo situazioni diverse; ma il pregare per le stesse intenzioni, il respirare le stesse aspirazioni, il vivere momenti comuni di orazione lì dove siamo, ci aiuta a sentirci uniti, condividendo ideali, progetti, speranze e problemi.

Il pieghevole riporta in modo particolare quattro preghiere per le vocazioni: come Chiesa sentiamo il bisogno di vivere in obbedienza al comando di Gesù di pregare il padrone della messe perché vi mandi nuovi operai. Inoltre si trovano due formulazioni liturgiche per il sabato, l'Angelus Domini, il Regina Coeli, le preghiere per la Congregazione e

quelle per parenti, benefattori e amici vivi o defunti.

La Parola del Signore garantisce che questa preghiera condivisa porterà i suoi frutti.



Canonici Regolari Lateranensi Provincia Italiana

PREGHIERE VOCAZIONALI

(da recitare dopo l'orazione delle Lodi e/o Vesperi)

1ª settimana

Donaci, Padre,

di ascoltare nella profondità del cuore
la tua voce che chiama.

Aiutaci a discernerla fra le tante voci,
fa' che ci apriamo ad essa nella libertà,
pronti a vivere l'audacia di chi rischia tutto per amore,
andando dove Tu vorrai.

Fa' che seguiamo Gesù, sulla via della vita,
compiendo ogni giorno le piccole scelte della fedeltà,
in cui si manifesta la grande vocazione del cuore
e si costruisce la vera gioia di esistere. Amen.

2ª settimana

Signore Gesù,

tu hai offerto la vita
affinché tutti l'abbiano in abbondanza,
educa all'amore tutte le persone.

Chiama al tuo servizio i giovani,
illumina le loro scelte, aiutali nelle difficoltà,
sostenili nella fedeltà,

rendili pronti e coraggiosi nel donare la loro vita
affinché altri l'abbiano in abbondanza. Amen.

Notizi€conomia

Dott. Massimo Molinari *

I titoli di Stato

Scarsamente conosciuti dai risparmiatori fino alla prima metà degli anni 70, i Titoli di Stato sono diventati molto popolari a causa del forte aumento del debito pubblico, che ha portato ad un continuo flusso di emissioni ed ha prodotto un ampliamento della gamma dei titoli a disposizione delle famiglie.

I più semplici ed i più conosciuti sono i BOT (Buoni Ordinari del Tesoro).

Sono titoli di breve termine, con durata di 3-6 e 12 mesi. Alla fine degli anni 70, in una fase di tassi di interesse in continua crescita, i BOT hanno riscosso un enorme successo tra i risparmiatori perché in queste fasi nessuno è disposto ad investire in titoli a lunga scadenza e a tasso fisso, poiché il rialzo dei tassi provoca il ribasso delle quotazioni dei titoli già circolanti. Va sottolineato che fino a settembre '86 i BOT (come tutti i titoli del debito pubblico) erano esenti da imposta, mentre oggi la tassazione è del 12,5% sugli interessi. Il loro rendimento è dato dalla differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso che, alla scadenza, è sempre uguale a 100. I BOT rappresentano un buon investimento quando si ha il danaro a disposizione per un breve periodo di tempo. Molti risparmiatori, invece, fanno spesso l'errore di rinnovare questi titoli più volte ad ogni scadenza, detenendoli quindi per un lungo periodo. Occorre ricordare che ad ogni sottoscrizione viene applicata una commissione che riduce ulteriormente il rendimento di questo tipo di investimento. Se si ha un orizzonte di lungo termine e si può mantenere il denaro senza problemi, allora si possono sottoscrivere titoli che, per loro natura, soddisfano l'esigenza di

un rendimento più elevato nel medio-lungo periodo.

I CCT (Certificati di Credito del Tesoro) sono comparsi sul mercato finanziario italiano nel '77 in un momento di inflazione in calo, quando il Tesoro tentava di allungare la durata del debito pubblico, troppo concentrato sui BOT.

Inizialmente la manovra ebbe successo, ma con il ritorno dell'inflazione ed il conseguente rialzo dei tassi, all'inizio degli anni '80 tale successo diminuì ed i risparmiatori tornarono ad acquistare BOT anziché CCT. A differenza dei BOT che non hanno cedole, i CCT staccano una cedola periodica, indicizzata a parametri che nel tempo sono variati ma di regola è determinata sulla base del tasso dei BOT, maggiorata di un premio (spread) stabilito al momento dell'emissione. Il loro rendimento, inoltre, tiene conto anche della differenza tra il prezzo di emissione (in genere sotto alla pari) ed il valore di rimborso, che è sempre alla pari e cioè a 100. I BTP (Buoni del Tesoro Poliennali) sono titoli di Stato a tasso fisso e di durata diversa (fino a 30 anni). La loro emissione avviene ad un prezzo leggermente sotto la pari ed il rimborso sempre a 100. La differenza tra prezzo di emissione e quello di rimborso, oltre le cedole semestrali o annuali, rappresentano il rendimento del titolo. Il risparmiatore che compra un BTP scommette sulla discesa dei tassi di interesse. La cedola dei Buoni del Tesoro Poliennali è a tasso fisso, pertanto questi titoli (a differenza dei CCT) assicurano un rendimento stabile nel tempo, mentre la loro quotazione si deprezza se i tassi di interesse aumentano o cresce se i tassi diminuiscono. ●

* Via A. Baldovinetti 106 - 00142 Roma
Tel 06 51962152 cell. 333 6958304

Don Attilio abate Cout

don Franco Bergamin

Per non dimenticare

Don Attilio Cout nasce ad Issogne il 22 maggio 1913 da Giuseppe e Prosperina Quey. All'inizio del suo noviziato a Gubbio, riceve l'abito bianco dei Canonici Regolari Lateranensi il 27 agosto del 1931. Il 28 agosto del 1934 a Genova emette la sua Professione Solenne tra i Canonici. Viene trasferito a San Pietro in Vincoli per compiere gli studi teologici. Viene ordinato sacerdote il 3 luglio 1938.

Dal 1938 al 1940 è professore degli studenti a Gubbio.

Cappellano militare nella seconda guerra mondiale nel corpo degli alpini di Novara, partecipa alle campagne di Montenegro (Albania) e Grecia. Il 9 settembre 1943, dopo l'armistizio, viene fatto prigioniero a Giannina e,

deportato in un campo di prigionia a Berlino, vi rimane fino al 15 aprile 1945. Rientrato in Italia è nominato parroco di Fenis (AO) fino al 1955, anno nel quale viene destinato a Verres (AO) come superiore della comunità. Nel 1958 viene eletto Visitatore della Provincia italiana e, riconfermato nel 1964, svolge questo servizio fino al 1970. Rimane poi a S. Giuseppe (Roma) come Priore, Parroco e come Consigliere del Visitatore. Nel 1973, entra a far parte della comunità del Seminario 'S. Pio X' di Castelfranco Veneto (TV) in qualità di Padre Spirituale ed economo. Il 20 ottobre del 1976 viene eletto Abate Generale dei Canonici Regolari Lateranensi, riceve la benedizione abbaziale ad Onâte (Spagna) il 5 luglio 1977 e, al termine del

suo mandato (1982) sceglie di risiedere nella comunità del Collegio S. Vittore di Roma. Dal 1982 al 1994 fa parte del Consiglio dell'Abate Generale. Nel 1986 entra a far parte della comunità canoniale



In alto: La consecrazione abbaziale ad Onâte (Spagna)



A sinistra: Don Attilio cappellano militare in Albania

di S. Agnese fuori le mura, fino al giorno della sua morte, avvenuta il 17 luglio 2005 nel Priorato di Saint Pierre (Aosta) dove si era recato per le vacanze estive. Ha vissuto gli ultimi mesi nella malattia, che non gli ha però impedito di celebrare l'eucaristia che considerava il centro della sua vita. Non ha mai tralasciato la preghiera del S. Rosario, dedicando ogni mistero alle singole Province dei Canonici Regolari. Due giorni dopo la sua morte, alla presenza del Vescovo di Aosta, del Visitatore e di quasi 50 preti tra Canonici e sacerdoti diocesani sono stati celebrati i funerali ad Issogne, suo paese natale e dove il suo corpo riposa.

Don Attilio: "memoria storica"

don Augusto Flori

Avevo l'occhio addestrato a sfiorare il dorso del libro, accantonando nella memoria titolo e contenuto: ora che non c'è più il libro, forte e insistente è il richiamo, denso di nostalgia, di non poter consultare le pagine.

L'immagine, forse scontata e stereotipata, mi fa meditare la figura del Padre Abate: non è un libro, ma nella mia vita, nella nostra vita di confratelli e parrocchiani, è stata "la memoria storica". Tanti si son chiesti in questi anni perché quel "titolo" di Abate e per giunta "Generale". Spiegare l'organizzazione interna era non solo arduo ma lungo e contorto.

Riassumere la figura di Don Attilio Cout vuol dire ripercorrere quasi cinquant'anni di storia di noi Canonici, delle nostre parrocchie, nel solco grandioso tracciato dalla Provvidenza con il Concilio Vaticano Secondo.

Tutto il cammino ha come premessa la sua esperienza di "Cappellano militare": l'umanità e la generosità ha avuto il grandioso battesimo nelle trincee di Albania e Grecia e nel campo di prigionia a Berlino. Quando si voleva avere tutta la sua attenzione, gli si domandava la sua visione e la vivacità del testimone.

Senza quella tremenda esperienza, io credo, che don Attilio non avrebbe costruito con il lento passo da montanaro la caratterizzazione del Superiore (Visitatore e Abate Generale).

Mi è stata chiesta una testimonianza: personalmente dovrei ricordare che don Attilio è stato un "segno" per quelli che chiamo "scambi di binario"; ma forte la sua

presenza in questi ultimi vent'anni qui a S.Agnese.

Giunto fra noi a conclusione del suo servizio di Superiore Maggiore, sempre con la calma e la precisione, ha disegnato la caratteristica del confessore, del promotore di devozioni, del fedele cultore di tradizioni canonicali.

La "memoria storica" riempiva i vuoti dei giovani con il ricordo dei tanti confratelli conosciuti e i commenti esplicativi dei tanti avvenimenti della famiglia religiosa: la cura dei seminari, la premura per la nascita della grande realtà del Brasile e il

costante rispetto alla liturgia, sono stati secondo me i punti focali della sua lunga esperienza di "Visitatore" e di "Abate Generale".

L'amore al Papa lo vedeva spettatore avido persino delle udienze papali.

Nella sua precisione e nella sua preveggenza ha lasciato detto di mettere come immagine di ricordo la foto con Papa Gio-



L'incontro con Giovanni Paolo II, il 6 maggio 1981, una settimana prima dell'attentato al papa

vanni Paolo II nell'incontro che avvenne in piazza S. Pietro una settimana prima dell'attentato. Ci sarà chi potrà leggere i vari appunti lasciati dal P.Abate sulle vicende della sua guerra, ma anche i vari diari che si son rivelati autentiche letture di tante vicende seminate nel lungo corso di oltre 63 anni di sacerdozio e quasi 70 di professione religiosa.

In questo momento, mentre scrivo, domina la sua figura di "vecchio" o "vecio" (come lui scherzosamente si definiva) sempre con il sorriso per ogni fedele che lo avvicinava e la fedeltà nella preghiera personale (i suoi tanti "rosari") e comunitaria. ●

CANONICI REGOLARI LATERANENSIS

“Dove si sta andando? Sempre verso casa!”

Esercizi spirituali

per giovani dai 18 anni in su

Gubbio, 22-25 settembre 2005



Arrivi giovedì 22 alle ore 18,

partenze domenica 25 nel pomeriggio

Quota di partecipazione € 40 più spese viaggio

*Indispensabile: Bibbia, ciò che serve per eventuali appunti e
voglia di cambiare!*

CANONICI REGOLARI LATERANENSIS

Per ulteriori informazioni contatta il responsabile

o i referenti di PGV parrocchiali

oppure don Damiano Barichello

Tel.: 06.483703

Cell: 333.6133214

E-mail: damiano.barichello@libero.it

CANONICI REGOLARI LATERANENSI

Per una spiritualità di comunione...

Incontro Nazionale Giovani

(dai 18 anni in su)

Lucca, 29 ottobre- 1 novembre



- Arrivi sabato 29 ottobre entro le 18,
partenza l'1 novembre dopo pranzo
- Quota di partecipazione € 40 più spese
viaggio (concordare con la parrocchia)
- Indispensabile: Bibbia, sacco a pelo
e il desiderio di condividere la propria vita.

CANONICI REGOLARI LATERANENSI

Vedi anche nel sito www.lateranensi.it.
Per ulteriori informazioni contatta il responsabile
o i referenti di PGV parrocchiali
oppure don Damiano Barichello
Tel.: 06.483703
Cell: 333.6133214
E-mail: damiano.barichello@libero.it